

## 2. Storia della cultura indoeuropea

### 2.1. I realia: cultura e archeologia

Nel caso degli ie. sono state le ricerche linguistiche che hanno identificato una varietà di popoli all'interno di una famiglia linguistica ed hanno dato grandi incentivi alla storia già a partire dal XIX sec.

Il connubio tra linguistica, storia e archeologia in questo caso non è stato particolarmente fecondo: se l'archeologia può servire a dare delle datazioni precise e portare alla luce tutto ciò che faceva parte della vita di un popolo, ma non può dire nulla sul rapporto genealogico intercorso tra culture, popoli e le lingue da loro parlate, la linguistica può stabilire rapporti etnici ma non è in grado di fare delle datazioni e di stabilire la cronologia di una cultura.

Nonostante queste difficoltà sono nate nuovi filoni di ricerca che vanno sotto il nome di *paleontologia linguistica*, a partire da Pictet, 1859-63, con la sua opera sulle origini degli iei., o *archeologia linguistica*, termine attualmente più diffuso, in seguito ai notevoli contributi di Colin Renfrew (*Archeologia e linguaggio*, trad. It., Laterza, 1989).

La disciplina si basa sullo studio del lessico comune alle lg. Iee.

### 2.2. Patria degli iei.: argomenti e proposte

Il primo quesito è quello del *dove* era stanziati gli ie.

1856: Pictet e gli insediamenti asiatici. Suoi precursori Müller, un filologo e Kuhn (1845-1857). In Italia Devoto e Pisani (*Paleontologia iei.*)

fine '800: Poesche e i primordi della teoria della razza ariana: biondo, dolicocefalo, occhi azzurri, falso presupposto che la lingua più arcaica si trovi nella zona dove nella preistoria si trovava la patria originaria (Lituania).

Lo studioso Penka, che collocava la patria su un popolo sedentario, contadino e autonomo in Scandinavia, usò i due argomenti linguistici delle parole per "faggio" e per "mare"

\**mori*: lat. *Mari*; celt. *Muir*; *aremorici* (nome di popolo) *Aremorica* (Bretagna francese); got. *marei*; lit. *mārė* "litorale", sl. *Po-morjje* "costa", *Pomerania* (ted. *Pommern*); itt. *marmarra*- "palude (non sicuro), a kind of terrain (CHD)".

Penka riprende la teoria e gli argomenti e perfezione l'equazione : ie. = biondo, occhi azzurri, dolicocefalo, razza potente ed energica” e le premesse del nazismo tedesco.

Inizio '900: Kossinna (germanista) zona baltica, e Giles (inglese) (agricoltori, allevatori e sedentari, nome per “cittadella”, “villaggio”; zona Ungheria) e così lo studioso italiano Devoto (Origini iee.).

1960 Gimbutas: steppe russe, sugli antecedenti di Pictet, Schrader e Childe (australiano, 1926). Ritrovamenti della cultura “kurgan”, tombe a tumulo, collocazione steppe russe, dal V millennio a.C., con forti tendenze espansionistiche verso la zona europea danubiana.

La Gimbutas riesce a far conciliare il dato archeologico con le realtà linguistiche per ricostruire l' habitat, la cultura, la cronologia delle migrazioni, lo stato culturale. Vita seminomade, con villaggi, cittadelle, l'economia kurgan è basata sull' allevamento, anche se a margine si praticava l'attività agricola.

Resti di pecore, cavalli, maiali e vacche.

Dai pollini resti di abeti, betulle, roveri, sambuchi, olmi, pioppi, salici, faggi.

### Vocabolario base legato ai termini degli animali domestici:

\*owis/h<sub>3</sub>owis: luvio *hawī-*; lic. *χavā*; got. *awi-str* “aia per pecore”; arm. *hoviw*; ai. *ávis*; ir. *ōi*; abulg. *ovī-ca* “pecorina”; lat. *ovis*; gr. *οἶς*.

\*schæpa- (germ.): ingl. *sheep*; ted. *Schaf*

\*pek'ús: lat. *pecus*, *pecu* “bestiame; pecunia”; got. *faíhu*; ted. *Vieh*; ai. *pású*, lit. *pekus*

\*g<sup>w</sup>ous: ai. *gaus*; lat. *bōs*; ir. *bó*; lett. *gùos*; toc. *kau*, ingl. *cow*; ted. *Kuh*  
it. *vacca*; ai. *vaśā-*

\*ek<sup>w</sup>os: ai. *ásvas*; air. *ech*; lat. *equus*; ἵππος

\*χorsaz (germ.): da cui ingl. *horse*, ted. *Ross*  
Lat. *caballus* ??

\*pork'os (maiale domestico/porcellino): lit. *parsās*; curdo *purs*;  
Ir. *orc*, (italico/lusitania) *porcom*

\*sūs (cinghiale/suino adulto): avest. *hūr*; lat. *sūs*; ted. *Sau*; gr. *ὕς*

\*k'won: lat. *canis*, lit. *šuō(n)*; ted. *Hund*; ai. *śvā(n)*; arm. *šun*; gr. *κύων*; (ingl. *dog*: razza particolare, iponimo) *hound* (appellativo arcaico, iperonimo)

## Terminologia di **animali non addomesticati**:

- \**tauros*: probabile prestito dell'ie. (molto arcaico), montagne del *Taurus*; lat. *taurus*, gr. ταῦρος; lit. *taūris* “bisonte”; abulg. *turǫ*, celt. (gall.) *tarvos*
- \* *b<sup>h</sup>el-*: “conficcarsi”, radice concorrente: ingl. *bull*, ted. *Bulle*, in altra accezione lat. *fallus* gr. φαλλός
- \**hr̥k̥pos*: lat. *ursus*; arm. *arġ*; alb. *ari*, irl. *art*; ai. *r̥ksas*; gr. ἄρκτος; itt. *hartagga-*
- \**bheros* (germ.): “(orso) bruno” < “marrone, bruno”: ingl. *bear*; ted. *Bär*
- \**wl̥kwos*: ai. *vr̥kas*; lat. *lupus* (*Ulpius* e *Ulcudius* nome proprio conserva la struttura originaria;); lit. *vil̥kas*; ingl. *wulf*; ted. *Wolf*; alb. *ulk*; irl. *olc* (*Lovernio* nome proprio gallico, *Olcán* irlandese); asl. *vl̥kũ*; gr. λύκος

## “Argomento del faggio”

- \**bhāgós*: nel significato di “faggio”: lat. *fāgus*, celt. (Gallico) *bāgos*, ted. *Buche*, con slittamento semantico in ingl. *book* e ted. *Buch* “libro”, per il tramite “tavoleta di legno (di faggio)”.  
In accezione diversa da “faggio”: gr. φαγός “rovere”; russo *buz* “salice”; curdo *būz* “olmo”.

## “Argomento del salmone”

- \**laksos*: ted. *Lachs*, lit. *lašiša*; russo *losošĭ*, manca in lat., celt., ai., ir, cioè nelle zone dette “aree laterali”, secondo la “norma del Bartoli”, che sono quelle più conservative perchè meno soggetti a spostamenti. Toc. *laks* “pesce”; ai. *lakśás* “100.000”

1980: [Gamkrelidze e Ivanov](#), zona tra Asia Minore e Balcani. Linguisticamente si basano sulle parole per “vetta”, “altitudine” \**b<sup>h</sup>erg-* e della fauna (lupo, orso, cervo, cinghiale); rapporti con il semitico e cartvelico. V-IV millennio.

1990: [Renfrew](#): impero ittito, Anatolia centrale, capovolge tutte le teorie. VI-VI mill., cultura di Çatal Hüyük. Ipotesi non accolta con entusiasmo per la datazione molto alta.

Safronov (poco posteriore) con 3 proposte di patrie successive secondo gli stadi di cultura:

1. Çatal Hüyük, VII mill, cultura ie. primitiva (= Renfrew).
2. Cultura ie media, zona balcanica (Diakonoff, cultura di Vinca)), V-IV mill.
3. Cultura ie. Tarda, IV-III mill. Tesi danubiano-centroeuropea, (Devoto et alii)

### 2.3. Migrazioni iee. e periodizzazioni

Il secondo quesito è quello del *quando* sono attestati i primi insediamenti ie. e a quando risalgono le diverse migrazioni. Segue il terzo quesito, cioè *come* si sono diffuse le lingue ie. Cfr. il materiale distribuito.

### 2.4. Struttura sociale

#### 2.4.1. Famiglia

Famiglia era retta da un *\*potis*, (*paterfamiliās* romano)

La *\*potnih<sub>2</sub>*, formazione linguistica di età storica, anche nell'accezione di "signora", non ha un ruolo posto sullo stesso piano del *potis*.

I termini confrontabili si riferiscono spesso a dei gradi di parentela diversi, tipo *nepos* e irl. *niae* oppure *avus* "nonno" anche *anus*, vedi itt. *anna-* (*madre*), *hanna-* (*nonna*), *huhhas* (*nonno*) e lat. *avunculus* "zio paterno".

*cognatus* sopravvive nelle lingue romanze, ma con diversi significati.

Certi sono:

*\*matēr* (< *meh<sub>2</sub>-ter*) "madre"

*\*patēr* (*ph<sub>2</sub>-tér*) "padre"

*\*dhug<sup>(h)</sup>h<sub>2</sub>tēr* "figlia"

*\*sunus* e radici concorrenti "piccolo, cucciolo": *ku-*; *pōu* "figlio"

*\*swesōr* "sorella"

*\*bhrātēr* "fratello"

*\*daiwēr* "cognato"

*\*swekuros* "suocero"

*\*snusos* "nuora"

*\*wid<sup>h</sup>ewa-* "vedova"

*\*wir* "uomo"

*\*gun-h<sub>2</sub>* "donna"

*\*d<sup>h</sup>eh<sub>1</sub>-* radice che ritorna in lat. *femina*, *filius*

Dal cosiddetto vocabolario infantile “Lallwörter” è interessante notare le coincidenze:

itt. *attas*; luvio *tata-*, gr. *atta/tatà*, lat. *atta*; *tata*, got. *atta*, *attila*  
pal. *papas*; gr. *pa(p)as*; toc. *appa(-kke)*.

### 2.4.2. Casa e villaggio

La casa *\*dom-*, come sede della grande famiglia, il cui capo prendeva il nome di *\*dems-potis*, ai. *dampati*; gr. *despótes*.

Le varie famiglie vivevano in un *\*wik´*-, un conglomerato di *\*domoi*, vedi lat. *vicus*, gr. *oíkōs*, ai. *vecah*.

In composizione con *\*wik´* : il gr. omerico *hippóta* potrebbe stare per un *\*wik´potes* “capo dei clan”; cfr. ai. *višpati-*, lit. *viėšpats*.

Tribù nel suo complesso *\*toutā*, airl. *tuath*, aat. *diot*, (>deutsch), osco *touto* “civitas”; *tautà* “popolo, paese”, pers. *tōda* “massa, popolo”.

Cittadelle fortificate, che traggono il nome da due radici:

*\*pl<sub>o</sub>H-s*, da cui gr. *polis* e lit. *pilis* “castello”, ai. *pūr* “città”,

e *\*b<sup>h</sup>r<sub>o</sub>gh-* dalla radice per “alto” (rimasti soprattutto nei toponimi ted. in *-burg*, variante celt. in *-brig*).

### 2.4.3. Matrimonio

Il matrimonio è un’istituzione ben caratterizzata da un gruppo di testi anticoindiano, celtici e gallesi, che parlano di legami matrimoniali molto simili.

Delle forme principali si possono citare:

- un legame semplice di tipo fisico, ma riconosciuto come matrimonio;
- un legame violento legato al ratto e rimasto nella memoria del “ratto delle Sabine” e particolarmente praticato dai guerrieri
- un legame pattuito dalle famiglie, in cui il padre della sposa organizza una notevole dote e la figlia entra nel clan del futuro marito, per cui si pensa che si trattasse di uno scambio di bene, da cui nessuno dei due contraenti doveva subire uno svantaggio, cfr. istituzione della “dote” < *\*deh<sub>3</sub>-ti-*.

Esisteva la poligamia, il concubinaggio accanto alla moglie di “primo rango” e, nel caso di espansioni o guerre, le donne delle popolazioni sopraffatte, entravano nelle famiglie per lavorare ma anche come concubine. Ciò sia nell’area orientale sia in quella occidentale (Galli).

#### 2.4.4. Re

A capo di un *\*toutāc* era un *\*rēġ-s*, ai. *rajas*, lat. *rēx*, gallocelt. *-rīx* nei composti di nomi propri, altrove sostituito dai derivati di *\*teutā*, got. *þiudans*, illir. *Teutana* “regina”, oppure come in gr. *basileus*, un prestito non ie.

Cerchia di anziani di sostegno al re come “consiglio”, nota in gr. come *gerousia*, germ. *þinga*, itt. *þankus*.